

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**26/04/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 24-04-2012 al 26-04-2012

24-04-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Scossa di magnitudo 3.0 nelle Marche</b> .....	1
25-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Moscato costringe il consiglio alla maratona notturna</b> .....	2
25-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Finanziati i lavori di consolidamento di contrada Cartelli (3 milioni di euro)</b> .....	3
25-04-2012 Gazzetta del Sud <b>La crisi del Petrolchimico di Gela investe l'intero comparto industriale</b> .....	4
26-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Patto di stabilità, è scontro</b> .....	5
26-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Giampilieri, traliccio "sfratta" 21 famiglie</b> .....	7
26-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Rivedere i piani regolatori dopo i disastri dell'alluvione</b> .....	9
26-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Giarre e Calatabiano alle prese con la cenere dell'Etna</b> .....	11
26-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Tre croci bianche poste davanti alla base della Marina statunitense</b> .....	12
26-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Non decollano i cantieri a S. Fratello Cresce lo scoramento tra gli sfollati</b> .....	14
26-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Soccorse due turiste scivolote in un cratere</b> .....	15
26-04-2012 Gazzetta del Sud <b>Molino brinda alla conclusione del primo appalto</b> .....	16
24-04-2012 Il Punto a Mezzogiorno <b>Terremoti, scossa di magnitudo 3 tra le province di Ancona e Macerata</b> .....	18
24-04-2012 La Sicilia <b>Il documento se sarà accettato passerà al vaglio della Protezione civile che dovrà dare il via libera allo stanziamento di 10 milioni di euro</b> .....	19
24-04-2012 La Sicilia <b>Ottenuto un prestito con documenti falsi TRUFFA.</b> .....	20
24-04-2012 La Sicilia <b>Gesip, pronto piano per il riordino</b> .....	21
24-04-2012 La Sicilia <b>Una corsa contro il tempo VIA POMPEI.</b> .....	22
24-04-2012 La Sicilia <b>In breve</b> .....	23
24-04-2012 La Sicilia <b>Raccolta per Telefono azzurro organizzata dalla Prociv Anpas</b> .....	24
25-04-2012 La Sicilia <b>Una pioggia di cenere anche in otto frazioni</b> .....	25
25-04-2012 La Sicilia <b>Pulisce il terreno dalle sterpaglie e provoca un violento incendio</b> .....	26
25-04-2012 La Sicilia <b>Bidoni stracolmi di rifiuti e il caos nella viabilità interna, messa in crisi da una affluenza tanto elevata quanto anomala di auto</b> .....	27
25-04-2012 La Sicilia <b>Conferenza</b> .....	28

25-04-2012 La Sicilia	
<b>Meteo: Cielo sereno. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da Ovest-Nord-Ovest con ...</b>	29
25-04-2012 La Sicilia	
<b>Biancavilla: emerge un ordigno bellico</b>	31
25-04-2012 La Sicilia	
<b>L'Etna non dà tregua la città sotto la cenere</b>	32
25-04-2012 La Sicilia	
<b>Ormai è un conto alla rovescia</b>	33
25-04-2012 La Sicilia	
<b>«S. Alfio» fra tradizione e novità Trecastagni.</b>	34
25-04-2012 La Sicilia	
<b>«Race Mountain» all'insegna del Pasta Party</b>	35

***Scossa di magnitudo 3.0 nelle Marche***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Scossa di magnitudo 3.0 nelle Marche"*

Data: **24/04/2012**

[Indietro](#)

Scossa di magnitudo 3.0 nelle Marche

Epicentro tra le province di Macerata e Ancona, nessun danno

(ANSA) - ROMA, 24 APR - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.0 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 14.10 nelle Marche. Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono Cingoli e Apiro in provincia di Macerata e Staffolo in provincia di Ancona. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento non risultano danni a persone o cose.

24 Aprile 2012

***Moscato costringe il consiglio alla maratona notturna***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

**Gazzetta del Sud***"Moscato costringe il consiglio alla maratona notturna"*Data: **25/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Ragusa (25/04/2012)

Torna Indietro

Moscato costringe il consiglio alla maratona notturna

Giuseppe La Lota

VITTORIA

Quelli che timbrano il cartellino come gli impiegati e se ne vanno infuriati perché non c'è la televisione che li riprende; quelli che sono costretti a stare in aula per dovere di maggioranza e "quelli della notte", Giovanni Moscato e Andrea Nicosia, capogruppo e consigliere del Pdl, che presentano 55 emendamenti per la trattazione del punto sulla Protezione civile e costringono il presidente Salvatore i Falco a fare le ore piccole in aula fino alle 3,30. Come dire: «L'opposizione siamo noi».

Durante l'ultima seduta consiliare, dopo sette ore di maratona di Moscato, che ha speso cinque minuti per ogni emendamento presentato (in tutto 55) più altri cinque per dichiarazioni di voto e altrettanti per dichiarazione difforme del collega Nicosia, l'ex "delfino" di Rosario Mannelli è stato il protagonista e il "vincitore" del consiglio comunale. «Sono fiero di avere avuto un maestro come Mannelli &#x2013; ricorda &#x2013; mi ha impartito sempre delle grandi lezioni, tra la quale quella che le battaglie si vincono e si perdono in aula e non certo ritirandosi sull'Aventino. Non si scappa davanti all'avversario, anche se i numeri sono contro di te».

- Chi è scappa davanti all'avversario? Non dica che ad Aiello sia venuto a mancare il coraggio all'improvviso!

«Tutte le opposizioni protestano, ormai dall'inizio della legislatura, per la mancanza delle riprese televisive delle sedute consiliari. Sull'argomento l'amministrazione non ha dato alcun seguito. Aiello e "Grande sud", ormai da qualche mese, abbandonano l'aula all'inizio dei lavori dopo una fugace dichiarazione di protesta o peggio ancora in alcuni casi hanno occupando l'aula».

- Richiedere il mezzo televisivo è una protesta giusta?

«I problemi della città non si risolvono con la presenza della tv. Con l'abbandono dell'aula si permette alla maggioranza di approvare tutti i punti in pochi minuti e senza alcun rilievo critico; in pratica, quello che vuole il sindaco Nicosia. Secondo me, Aiello e "Grande sud" stanno agevolando la maggioranza e non se ne rendono conto».

- La vostra opposizione mira solo a sfiancare la resistenza della maggioranza.

«Alle 3.30 di notte la maggioranza ha mollato e ha chiesto l'aggiornamento della seduta. Il Pdl ha vinto la battaglia in tutto; e due soli consiglieri, io e Andrea Nicosia, siamo riusciti a bloccare l'intera maggioranza ed i lavori del consiglio.

- Cosa si aspetta dalla sentenza del Cga?

«Può accadere di tutto. Ci può essere il ribaltone, ma non cambierà molto, perché loro avranno sempre i numeri per governare. Giacomo Romano e Fabrizio Comisi sono due indipendenti, ma vicini alle posizioni della maggioranza». ì,Å

***Finanziati i lavori di consolidamento di contrada Cartelli (3 milioni di euro)***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Finanziati i lavori di consolidamento di contrada Cartelli (3 milioni di euro)"*Data: **25/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (25/04/2012)

Torna Indietro

Finanziati i lavori di consolidamento di contrada Cartelli (3 milioni di euro)

Diego Castronovo

S. Angelo di Brolo

Approvato il progetto esecutivo per i lavori di contrada Cartelli. Nel corso della conferenza dei servizi svoltasi a Palermo nella sede dell'ufficio del commissario straordinario per l'Attuazione di programma quadro è stato dato parere favorevole alla progettazione redatta da un gruppo di tecnici coordinati dall'ing. Antonio Sorge della Protezione civile per la realizzazione dei lavori di consolidamento e regimentazione della Contrada Cartelli. L'importo complessivo dei lavori ammonta a 2.930.000 euro. Quanto prima sarà espletata la relativa gara di appalto.

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Basilio Caruso, il quale ha dichiarato che con l'approvazione del progetto è stato inserito un tassello importante per mettere in sicurezza un'altra porzione del territorio comunale, che era stato danneggiato dagli eventi alluvionali del 2010. Il primo cittadino è certo che i lavori inizieranno prima dell'estate, in modo da realizzare l'opera entro la fine di questo anno.

Intanto, i lavori in corso nella contrada Barba, che era stata maggiormente compromessa dal dissesto idrogeologico di due anni, sono in avanzata fase di esecuzione e si avviano finalmente verso il completamento.

***La crisi del Petrolchimico di Gela investe l'intero comparto industriale***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"La crisi del Petrolchimico di Gela investe l'intero comparto industriale"*Data: **25/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (25/04/2012)

Torna Indietro

La crisi del Petrolchimico di Gela investe l'intero comparto industriale

PALERMO La Giunta regionale, presieduta da Raffaele Lombardo, ha stabilito di convocare, per il 2 maggio, a Palazzo d'Orleans, una riunione dedicata alla crisi dell'area industriale complessa di Gela. All'incontro sono invitate le aziende dell'indotto petrolchimico e le rappresentanze sindacali. Lunedì Lombardo aveva inviato al ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, una lettera per chiedere lo stato di crisi per quell'area.

La Giunta ha nominato Mariano Pisciotta dirigente generale dell'Ufficio speciale dell'autorità di audit e Luciana Giammanco alla direzione delle Autonomie locali.

Sempre ieri a Palazzo d' Orleans Lombardo ha presieduto un incontro con il prefetto di Palermo Umberto Postiglione e con il commissario del Comune Luisa Latella, per una soluzione della vicenda Gesip, società che si occupa di servizi in città, il cui contratto con l'amministrazione comunale pè scaduto il 21 aprile. Si tratta di 1800 dipendenti che fino a fine mese sono intanto in ferie forzate. L'incontro ha preceduto la riunione di domani a Roma in cui si dovrebbe pervenire all'utilizzo di dieci milioni destinati alla protezione civile per le emergenze ambientali della Sicilia, così da impegnare fino a giugno gli operai della società in attività di tutela ambientale e sicurezza. Dopo questo periodo si passerebbe all'uso di risorse del Fondo sociale europeo per attività di formazione fino a fine anno. Tale soluzione sarà formalizzata domani al Viminale perché il Governo dovrà autorizzare la destinazione dei fondi nella maniera concertata ieri col presidente della Regione. A illustrare il programma e perorare a Roma la causa degli operai saranno i prefetti Latella e Postiglione. Lombardo al termine dell'incontro ha scambiato alcune battute coi giornalisti anche sul momento politico, e quanto all'iniziativa del leader Udc Casini sul "Partito della Nazione" si è limitato a chiosare: «Non so chi è incluso in questo Partito, comunque non mi posso distrarre con i partiti della nazione. Ho tante situazioni importanti da affrontare da Gela, al commissario dello Stato, fino alla Gesip» .m. c.

*Patto di stabilità, è scontro*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Patto di stabilità, è scontro"*

Data: 26/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (26/04/2012)

Torna Indietro

Patto di stabilità, è scontro La Protezione civile nazionale ha rigettato la richiesta: vanno contabilizzati

Sebastiano Caspanello

Gli svincoli di Giostra sono l'opera più attesa della città da più di vent'anni a questa parte. Ma tra i tanti paradossi alla messinese c'è quello per cui l'accelerazione decisiva verso il completamento di questo cantiere infinito è costata talmente cara, al Comune, da trascinarlo letteralmente nel baratro economico-finanziario. Ormai è storia: per l'esercizio finanziario 2011 Palazzo Zanca non ha rispettato i vincoli imposti dal Patto di stabilità interno, con uno sfioramento dell'obiettivo programmatico pari a 28 milioni 472 mila euro, frutto di entrate pari a 247,9 milioni a fronte di uscite per 277,4 milioni. Il punto è che questo sfioramento è imputabile, per la parte più rilevante, quantificata in ben 23 milioni 144 mila euro, alla spesa che il Comune ha sostenuto, con fondi propri ad integrazione del finanziamento proveniente dallo Stato, proprio al completamento degli svincoli.

Ed è su questo punto che si innesca quello che, ormai, assume i contorni di un vero e proprio scontro istituzionale tra Messina e Roma, tra il Comune e il Governo. Perché sebbene gli svincoli rientrino tra gli interventi attribuiti al sindaco nella qualità di commissario straordinario per l'emergenza traffico (Opcm del 19 dicembre 2008), la spesa sostenuta per l'opera non è stata esclusa dalla contabilità interna del Comune stesso, finendo per affossarlo. Nella fase del cosiddetto "monitoraggio", gli uffici finanziari di Palazzo Zanca avevano inoltrato, nel gennaio scorso, al dipartimento di Protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri una richiesta con la quale era stata evidenziata l'intenzione di escludere la spesa per gli svincoli da quelle rilevanti ai fini del calcolo del saldo finanziario 2011 e quindi dei parametri del patto di stabilità, proprio perché risorse ritenute connesse alla dichiarazione dello stato d'emergenza. Ma la Protezione civile ha risposto picche, con una nota del capo nazionale Franco Gabrielli, inducendo il Comune a passare al contrattacco. Per questo nei giorni scorsi la giunta Buzzanca, su proposta del sindaco, ha dato mandato all'avvocato Arturo Merlo di presentare ricorso al Tar del Lazio contro la pronuncia del dipartimento nazionale, incarico che, per inciso, costerà a bocce ferme 16 mila euro (più Iva, Cpa e contributo unificato) di parcella.

Nel richiedere, di fatto, una deroga al Ministero, il ragioniere generale di Palazzo Zanca Ferdinando Coglitore aveva evidenziato che i 23 milioni spesi per gli svincoli derivavano dal fatto che «risultando insufficienti i finanziamenti provenienti dallo Stato, il Commissario, ai fini della realizzazione dell'opera, ha integrato i finanziamenti con somme prelevate dal bilancio dell'ente locale». Il Comune, però, confidava nell'assunto per cui, ai fini della verifica del patto di stabilità, sono escluse «le risorse provenienti dallo Stato e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle province e dai comuni per l'attuazione delle ordinanze emanate dal presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza», proprio come l'Opcm in virtù della quale sono stati ormai quasi completati gli svincoli.



***Patto di stabilità, è scontro***

La risposta del numero uno della Protezione civile Gabrielli, però, ha rappresentato un'autentica doccia fredda per Palazzo Zanca: «Atteso che l'esclusione non si estende ai mutui ed ai prestiti contratti dall'ente locale, per la fattispecie rappresentata dal Comune si ritiene che le spese di che trattasi non possono evidentemente essere escluse. L'esclusione, tra l'altro, non è consentita qualora le spese siano relative ad entrate registrate in anni precedenti al 2009». Insomma, essendo quei 23 milioni somme del Comune e non provenienti dallo Stato, pur se destinate ad interventi rientranti nell'ordinanza della Protezione civile, andavano e vanno calcolate per il Patto di stabilità. Su questo si consuma lo scontro. Che adesso finirà dentro un'aula di tribunale.

**Giampilieri, traliccio "sfratta" 21 famiglie**

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Giampilieri, traliccio "sfratta" 21 famiglie"*

Data: 26/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (26/04/2012)

Torna Indietro

Giampilieri, traliccio "sfratta" 21 famiglie Dovevano rientrare alla fine di marzo. Appello alla Protezione civile per riaprire il bar della piazza

Alessandro Tumino

Dovevano provare la gioia, difficile da descrivere, del ritorno a casa dopo la tragedia collettiva dell'1 ottobre 2009, già alla fine del marzo scorso, al massimo ai primi d'aprile. Lo aveva garantito, durante il suo ultimo sopralluogo a Giampilieri, il dirigente regionale della Protezione civile Pietro Lo Monaco, al suo fianco l'ing. Bruno Manfré, che dirige la sezione di Messina, l'ente progettista dell'intervento. Ma, nonostante le autorevoli assicurazioni, e il dato oggettivo dei grandi lavori "quasi ultimati", per le 21 famiglie di contrada Loco grande, una sessantina di persone tra cui una decina di ragazzi e bambini, non è ancora scoccata l'ora del rientro. Anzi, potrebbe trascorrere ancora un mese.

A bloccare la ri-classificazione, come zona verde, delle aree in cui sorgono le palazzine colorate prossime al torrente Loco, che furono messe a rischio ma non travolte dalla tragica alluvione del 2009, non è però un inadempimento della Protezione civile, e nemmeno una qualche lentezza dell'impresa. È, piuttosto, l'ennesimo caso paradossale in salsa messinese, di quelli che non risparmiano nemmeno i borghi alluvionati. Si tratta della presenza "ingombrante" di un traliccio dell'Enel, in prossimità di un'area in cui dev'essere eseguita una trivellazione, al fine di palificare e rafforzare l'argine del torrente. Insomma uno di quegli impedimenti ben possibili dove si aprono grandi cantieri in spazi ristretti, tra colline da mettere in sicurezza e insediamenti abitativi assai concentrati.

Solo che &#x2013; e qui sta il paradosso &#x2013; l'Enel ha fin qui consentito la disattivazione della linea ad alta tensione (20.000 volt) soltanto nella giornata di giovedì. A sua volta l'impresa ha ritenuto di portar via dai cantieri, nei sei giorni rimanenti, il macchinario indispensabile per la trivellazione. Di questo passo, però, il rientro nelle abitazioni è destinato a slittare. «Se si potesse lavorare in modo continuativo &#x2013; spiega l'ing. Bruno Manfré, da noi interpellato &#x2013; basterebbero 7 giorni per completare la paratia, e 15 per l'ultimo tratto del muro del canale. A quel punto, finiremmo l'intervento, daremmo il parere in tempo reale e potremmo chiedere subito ai consulenti della Regione di provvedere alla riclassificazione in zona verde». Insomma, la volontà c'è tutta. Si comprende bene quanto queste opere pubbliche siano diverse dalle altre, quanto profonda sia la sofferenza chi, due anni e mezzo dopo la tragedia choc di Giampilieri, si vede sfuggire la meta del ritorno a casa proprio a due passi dal traguardo.

Per Loco grande, comunque, prima dell'estate il caso sarà risolto. Non così definito, invece, qualche altro fronte della messa in sicurezza di Giampilieri, e quindi del "ripopolamento" del borgo. Uno da mesi e mesi suscita le preoccupazioni, le riflessioni, il dibattito nel villaggio. Si tratta &#x2013; non è certo la prima volta che ne parliamo &#x2013; della costruzione del grande Canale fagatore tra il rione Puntale e la centralissima piazza Pozzo, il teatro della devastazione, il cuore ancora malato del borgo.

***Giampilieri, traliccio "sfratta" 21 famiglie***

Nessun problema esiste, invero, con il Genio Civile che ha aggiudicato i lavori (3,5 milioni) in somma urgenza all'impresa Codra Mediterranea di Potenza, consegnato parzialmente le aree e di recente convocato l'impresa per sollecitarla a portarli avanti il più possibile. Il nodo è evidente: fino a quando la Regione non convocherà la conferenza dei servizi per approvare il progetto esecutivo, congiuntamente a quello approntato (per la rigenerazione urbanistica di Puntale) dal prof. Navarra, non vi potranno essere né consegna integrale delle aree né i pagamenti a quanto pare indispensabili all'impresa.

E così si viaggia a ritmo ridotto.

E che la preoccupazione e l'ansia crescano giorno dopo giorno (perché qui gioca la rinascita sociale e commerciale del borgo) lo dimostra una vicenda solo in apparenza "minore". L'appello che il comitato Salviamo Giampilieri rivolge alla Protezione civile, in particolare al dirigente di Messina, Bruno Manfré, perché si faccia qualcosa per consentire almeno al bar della piazza Pozzo, da 2 anni e mezzo in un container, di riaprire in qualche modo i suoi battenti.

«Il protrarsi dei lavori di messa in sicurezza nel villaggio e specificatamente quelli relativi alla zona di piazza Pozzo e di via Vallone»; scrive il comitato; hanno messo in grave difficoltà economica gli esercizi commerciali della zona. In particolare i titolari del "Vitty bar" il cui nucleo familiare è costituito dai due coniugi e tre figlie, dall'ottobre 2009 lavorano in condizioni precarie: il bar è ospitato in un container in cui non è possibile la lavorazione di prodotti specifici (gelati e granite) per cui la merce, quella che si può commercializzare, si riduce ai caffè serviti nel bicchierino di carta e alle bibite già confezionate. È evidente che in queste condizioni l'introito diventa minimo, e la famiglia che gestisce il bar (che non gode di alcun sussidio e deve pagare anche l'affitto di casa) si trova in gravi difficoltà economica». La richiesta: «In considerazione del servizio che un bar rappresenta per la nostra comunità, e del fatto che i lavori di messa in sicurezza dureranno ancora per anni, chiediamo tutte le procedure per permettere quella riapertura dell'esercizio commerciale. Un altro piccolo tassello per il ritorno alla normalità nel paese». ì,À

***Rivedere i piani regolatori dopo i disastri dell'alluvione***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Rivedere i piani regolatori dopo i disastri dell'alluvione"*

Data: 26/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (26/04/2012)

Torna Indietro

Rivedere i piani regolatori dopo i disastri dell'alluvione Previste espansioni urbanistiche in zone a rischio

Mario Basile

Milazzo

La natura si riprende sempre ciò che era suo e l'uomo le ha tolto. Un antico detto riscoperto amaramente negli ultimi tempi, a seguito dei danni e dei disagi causati dalle eccezionali ondate di maltempo. Allagamenti, smottamenti, esondazioni, fenomeni conosciuti in provincia di Messina ultimamente con l'alluvione del 22 novembre. Se n'è tornato a parlare in occasione del convegno "Dissesto idrogeologico a Milazzo - Rapporto uomo-territorio", organizzato dall'associazione "Amici di Milazzo" e svoltosi all' Impallomeni.

Quanto accaduto, ha insegnato soprattutto quanto fondamentale sia il ruolo della prevenzione, in un territorio che si scopre sempre più vulnerabile. Ai progetti per la messa in sicurezza delle aree a rischio si sta lavorando, ma il problema maggiore sta nel reperimento dei fondi.

«Con i comuni di San Filippo del Mela e Santa Lucia del Mela stiamo elaborando un progetto di risagomatura dell'alveo del torrente Mela e di chiusura degli argini, oltre che di ripristino del naturale corso di alcuni piccoli torrenti, come il Padura ed il San Cristofaro, per garantire il convogliamento delle acque nel Mela &#x2013; ha annunciato l'assessore di Milazzo Mariano Bucca &#x2013;. Ed un secondo progetto, riguarda il potenziamento della rete degli scarichi, per risolvere il problema degli allagamenti nella Piana. Si tratta però di progetti economicamente onerosi, ciascuno di circa 25 milioni di euro». Progetti che rischiano di restare sulla carta. «Oggi c'è un approccio diverso nella valutazione dei rischi, con una maggiore attenzione al territorio &#x2013; ha aggiunto il sindaco Pino &#x2013;. Tuttavia, spesso, i finanziamenti non vengono concessi in funzione delle necessità, bensì a seconda delle appartenenze politiche».

Nell'incontro, aperto dalla dirigente scolastica Caterina Nicosia, sono stati rievocati gli eventi più rilevanti del 22 novembre, tra questi l'esondazione del torrente Mela, di cui Pia Pollina, geologo e presidente dell'associazione "Amici di Milazzo" ha ripercorso la storia, ricordando la deviazione del suo corso naturale, voluta dal vicerè di Sicilia, Marcantonio Colonna tra il 1577 e il 1600. E in aree a rischio di dissesto idrogeologico, la pianificazione urbanistica diventa imprescindibile, come ha sottolineato l'architetto Marino Famà, che ha citato tra gli esempi di errata individuazione di aree destinate all'edilizia, la zona che va dalla Grotta Polifemo alla N'gonia, indicata dal Piano di protezione civile ad alto rischio, eppure deputata all'espansione urbanistica. Vito Treçarichi ha spiegato il ruolo del geologo in termini di prevenzione.

«È opportuno aggiornare il Piano di Protezione civile sulla scorta di quanto accaduto, calandolo nello strumento urbanistico proprio perché studia il territorio e valuta i rischi &#x2013; ha invece affermato l'ing. Bruno Manfrè, responsabile del Servizio regionale di Protezione Civile di Messina &#x2013;. Dalle ricognizioni effettuate nei 24 comuni

***Rivedere i piani regolatori dopo i disastri dell'alluvione***

colpiti dall'alluvione, è emersa la necessità di eseguire interventi strutturali molto importanti. La difficoltà sta ovviamente nel reperimento delle risorse».

*Giarre e Calatabiano alle prese con la cenere dell'Etna*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania -

**Gazzetta del Sud***"Giarre e Calatabiano alle prese con la cenere dell'Etna"*Data: **26/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catania (26/04/2012)

Torna Indietro

Giarre e Calatabiano alle prese con la cenere dell'Etna

Gianvito De Salvo

Giarre

Ancora una volta la città si è risvegliata sotto una coltre di lapilli vulcanici. Sin dalle prime ore del mattino, su direttive del vice sindaco Leo Cantarella (il sindaco Teresa Sodano si trova fuori sede) è stata immediatamente predisposta un'ordinanza con la quale si dispone, fino alla cessazione dei fenomeni e al completamento della pulizia della sede stradale, il divieto, su tutto il territorio comunale, di circolazione per tutte le 24 ore dei cicli-ciclomotori e motocicli; il limite di velocità di 30 km/h per le rimanenti categorie di veicoli. Allertata, poi, la Protezione civile comunale, è stato avviato un sopralluogo su tutto il territorio, verificando che la zona sud di San Leonardello è stata interessata solo parzialmente dal fenomeno della "pioggia" di cenere vulcanica, mentre le quantità di lapilli andavano crescendo in direzione nord, interessando non solo il centro ma anche le frazioni di Trepunti, Macchia, San Giovanni Montebello, San Leonardello, Sciara, Santa Maria la Strada, Altarello e Carruba. Nella tarda mattinata è stato poi convocato un breafing operativo per ribadire la necessità di velocizzare le procedure di rimozione della cenere soprattutto nel centro storico ed in particolare la zona attorno al Duomo, ove si concentreranno migliaia di pellegrini provenienti da tutta la Sicilia, per il tradizionale raduno dei gruppi di preghiera di Padre Pio.

*Tre croci bianche poste davanti alla base della Marina statunitense*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"Tre croci bianche poste davanti alla base della Marina statunitense"*Data: **26/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (26/04/2012)

Torna Indietro

Tre croci bianche poste davanti alla base della Marina statunitense La protesta coinvolge numerosi comuni ragusani che temono gli effetti delle onde elettromagnetiche

Lillo Leonardi

Niscemi

Nella giornata in cui si celebrava la Liberazione dell'Italia dalla tirannia, c'è chi ha voluto organizzare l'ennesima manifestazione di protesta dal titolo emblematico: «Liberiamoci dal Muos». E dopo una marcia a piedi di nove chilometri, partendo dalla piazza principale di Niscemi e conclusa davanti alla recinzione della Base della Marina militare americana di contrada Ulmo, dove è in corso di realizzazione il potente impianto di antenne satellitari che tanto preoccupa la popolazione locale, l'ideatore della manifestazione ha voluto collocare tre croci bianche, tante quanto saranno le gigantesche antenne sulle quali funzioneranno altrettante parabole.

Promotore della «marcia di indignazione» il battagliero insegnante niscemese Giuseppe Maida, ex assessore comunale e protagonista di altre plateali manifestazioni contro lo stesso Muos (tra cui un sit-in a Roma, davanti la Rai e l'ambasciata Usa, e poi migliaia di cartoline di Niscemi inviate a Barack Obama), e contro i tagli della sanità in questo lembo della provincia nissena.

Ieri mattina Giuseppe Maida, accompagnato dal figlioletto Gaetano e da otto volontari dell'associazione Prociv-Anpas della protezione civile niscemese, si è incamminato alle 9 con le tre croci bianche in spalla e un cartellone appeso alla schiena con la scritta «Non vogliamo morire in silenzio».

Le croci simboleggiavano la purezza delle future generazioni ma anche l'avvenire che potrebbe essere negato alla città a causa degli effetti nocivi delle radiazioni elettromagnetiche. In contrada Ulmo, Maida ha poi fissato a terra le tre croci, in ognuna delle quali ha collocato un cartello: il primo con la scritta "Con il Muos morirà la nostra salute e quella delle 200 mila persone di 4 province siciliane (Caltanissetta, Catania, Ragusa ed Enna); il secondo con la dicitura "Con il Muos morirà la nostra economia agricola e quella di un intero territorio siciliano".

Il terzo, infine, con la scritta "Con il Muos morirà la più bella Riserva naturale di sugheri del Sud Europa".

Nelle croci bianche inoltre, Giuseppe Maida ha collocato tre cartoline (a simboleggiare la foto del morto), raffiguranti tre immagini del centro abitato di Niscemi.

«Continuerò a battermi per difendere il futuro dei miei figli dal pericolo del Muos - ha detto Maida - e nei prossimi giorni presenterò alla Procura della Repubblica di Caltagirone un dossier sul Muos, affinché possano essere accertate con un'inchiesta eventuali responsabilità per non avere informato subito la popolazione di Niscemi del progetto dell'impianto. Chiederò inoltre all'Arpa Sicilia ed al ministero dell'Ambiente, l'installazione permanente di centraline di rilievo di onde elettromagnetiche in tre zone della città che azionino segnalatori acustici al minimo superamento dei limiti consentiti dalla legge».

***Tre croci bianche poste davanti alla base della Marina statunitense***

La provincia di Ragusa è preoccupata per la costruzione del Muos a Niscemi. Diversi consigli comunali si sono pronunciati contro l'impianto Usa, mentre sono diversi i comitati che si sono costituiti, il più attivo dei quali si trova a Modica. Il timore maggiore è che l'impianto americano possa creare problemi alle comunicazioni dell'aeroporto di Comiso, la cui apertura dovrebbe avvenire entro l'anno.



***Non decollano i cantieri a S. Fratello Cresce lo scoramamento tra gli sfollati***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Non decollano i cantieri a S. Fratello Cresce lo scoramamento tra gli sfollati"*Data: **26/04/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (26/04/2012)

Torna Indietro

Non decollano i cantieri a S. Fratello Cresce lo scoramamento tra gli sfollati

Salvatore Mangione

San Fratello

Sono in corso i lavori per la realizzazione del nuovo impianto idrico e fognario della zona colpita dal dissesto idrogeologico, del febbraio di due anni fa. Particolare attenzione viene data al quartiere Stazzone dove insistono le grandi e nuove abitazioni e molti edifici pubblici. Ancora c'è molto da fare per consentire anche i normali allacci alle reti elettrica e telefonica visto che ancora non è pervenuta da parte della Protezione civile di Roma e di Palermo alcuna disposizione per le ristrutturazioni e per le demolizioni. C'è tutto un cantiere che aspetta di essere più efficace e dare risposte a chi aspetta di conoscere il proprio futuro da ventisei mesi. Persistono ancora le vere e proprie criticità per gli sfollati che a vario titolo sono disseminati in varie località della zona con un continuo afflusso di sacrifici e di difficoltà. Occorre un vero e proprio tavolo tecnico di concerto con le tante famiglie che adesso cominciano a sentire le vere sofferenze. Grande è l'apprensione per coloro che dovendo vedere demolite le proprie abitazioni vorrebbero sapere dove e come ricostruire. Solo qualche semplice indicazione è emersa dalle numerose riunioni e dalle segnalazioni dei tecnici, ma affrontare seriamente il problema della ricostruzione rimane un vero rebus. Speriamo che questa pagine triste della storia locale si possa quantomeno alleviare nelle difficoltà.

Nell'attuale situazione non si intravedono nell'immediato alcune soluzioni economiche ed urbanistiche. La prosecuzione dei lavori a ritmo normale sembra non coincidere con le premure e le urgenze che da più parti vengono presentate. Occorre certamente darsi una svolta seria se si vuole salvare il centro montano dei Nebrodi dallo spopolamento e dalle emergenze che sono sempre dietro l'angolo.

Intanto un gruppo di privati e di emigrati hanno dotato gli uffici della scuola media Alessandro Manzoni di una moderna apparecchiatura elettronica per i servizi di fotocopiatore ed altre funzioni connesse per la direzione, il personale docente, ata e per gli alunni che ancora sono allocati nei container.

*Soccorse due turiste scivolate in un cratere*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

**Gazzetta del Sud***"Soccorse due turiste scivolate in un cratere"*Data: **26/04/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Sicilia (26/04/2012)

Torna Indietro

Soccorse due turiste scivolate in un cratere

CATANIA.L'eruzione in corso e la persistenza della neve ad alta quota hanno attirato centinaia di turisti sull'Etna anche per il ponte del 25 aprile e non sono mancati gli incidenti.

A meno di 24 ore di distanza gli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico sono intervenuti per soccorrere due turiste scivolate a causa della neve ghiacciata all'interno dei Crateri Silvestri, a quota 1900 metri, nella zona del Rifugio Sapienza.

Martedì gli uomini del Cnsas, Stazione Etna Sud, sono intervenuti per soccorrere una turista francese di circa 50 anni che era caduta a quota 1900 metro circa, in zona Monti Silvestri superiore, procurandosi una distorsione del ginocchio. E ieri altro intervento, in collaborazione con la guardia di finanza, sempre negli stessi crateri per soccorrere una donna di 58 anni, anche lei francese, che aveva riportato una sospetta frattura della gamba destra.

La turista è stata raggiunta dalle squadre di soccorso, immobilizzata e trasportata in barella a valle con tecniche alpinistiche e l'ausilio di corde, paranchi e moschettoni.

Un intervento reso particolarmente complesso dalla pendenza e dalla presenza di ghiaccio. Appena arrivata al piazzale del Rifugio Sapienza la turista francese è stata presa in consegna dal personale dell'elicottero del 118 e trasportata in ospedale.

***Molino brinda alla conclusione del primo appalto***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Molino brinda alla conclusione del primo appalto"*

Data: 26/04/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (26/04/2012)

Torna Indietro

Molino brinda alla conclusione del primo appalto

Riccardo D'Andrea

A Molino sembrano rimarginate gran parte delle lacerazioni provocate dall'alluvione dell'1 ottobre 2009.

La frazione collinare può guardare avanti con rinnovata fiducia, anche se è difficile cancellare con un colpo di spugna il ricordo delle devastazioni. Qui le colate di fango strapparono ai suoi cari Francesca Micali, la cui casa dove viveva con il marito fu sommersa a tal punto da rendere possibile il recupero del cadavere tre giorni dopo la calamità naturale. L'intera via Vallone venne sepolta, assieme alla piazza principale, Santa Maria della Scala. Il primo cantiere aperto a oltre un anno dalla tragedia. Come se Molino, con i suoi 450 abitanti, fosse un villaggio di serie B. La popolazione, più che dimezzata a causa degli sgomberi, si è dovuta accontentare di un solo appalto, dell'importo di 3 milioni 70 mila euro, erogati dalla Protezione civile regionale. A gestirlo, la Provincia di Messina. Oggetto: "Lavori di somma urgenza per la mitigazione del rischio residuo lungo la Sp 33 Giampileri-Molino-Altolia. Realizzazione del canalone collettore piazza Molino e relativa sistemazione tratto strada provinciale". La ditta aggiudicataria, la D.L.M. Costruzioni, di Barcellona Pozzo di Gotto, ha ultimato l'opera nei giorni scorsi. Atto conclusivo, la bitumazione dello slargo, dove il colore scuro della pece ha preso il posto del marrone del fango e del terriccio. Dal 12 ottobre 2011, data della consegna definitiva dei lavori (quella parziale avvenne l'anno precedente), a oggi, edificato il canalone che passa sotto la piazza e congiunge una zona a monte della Provinciale al torrente che scorre ai piedi del borgo. Ha una dimensione così ampia da consentire di essere ispezionato da un mezzo meccanico. E, in caso di intasamento, il materiale si può svuotare facilmente. Inoltre, sono sorti terrazzamenti protettivi con gabbioni riempiti di pietrame e una "pista" di accesso nelle vicinanze del corso d'acqua. Sistemata pure la diroccata strada da e per il centro abitato. A predisporre il progetto di messa in sicurezza ci hanno pensato i tecnici di Palazzo dei leoni. In particolare, lo staff composto dal geologo Biagio Privitera, dagli ingegneri Anna Chiofalo e Giovanni Lentini, dai geometri Francesco Cristaudo e Domenico Stornanti e dagli specialisti Ernesto Cascone, Giuseppe Aronica, Luigi Giacobbe, Paolo Pino e Massimo Chillemi. Responsabile unico del procedimento l'ing. Giuseppe Celi, dirigente del IV dipartimento Difesa suolo e protezione civile-Viabilità I distretto di Palazzo dei leoni.

Necessarie, poi, due perizie di variante e suppletive, l'ultima della quale volta al completamento e alla sistemazione di piazza Santa Maria della Scala. Il raggiungimento del traguardo fa tornare il sorriso ai residenti di Molino, rappresentati dal locale comitato guidato dal geometra Salvatore Bellinghieri. Il quale valuta positivamente l'intervento, ma, contestualmente, individua qualche neo: «In primis &#x2013; dice &#x2013; è fondamentale ripristinare la scala pedonale che un tempo costeggiava la via Vallone. Consentirebbe di collegare il punto della sovrastante Sp 33 dove si trova la fermata dell'autobus». Da un lato, quindi, si brinda all'ultimazione dell'unico dei tre appalti proposti dalla Provincia e finanziato dalla Protezione civile. Ente che si è impegnato a garantire 1,3 milioni per la messa in sicurezza

***Molino brinda alla conclusione del primo appalto***

degli impluvi che incombono sull'edificio dell'ex scuola elementare. L'1 agosto, invece, nello slargo principale del paese, programmata la collocazione di un pannello (sei metri per nove), che avrà come tema l'acqua, simbolo della vita.

***Terremoti, scossa di magnitudo 3 tra le province di Ancona e Macerata***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Terremoti, scossa di magnitudo 3 tra le province di Ancona e Macerata"*

Data: **25/04/2012**

Indietro

Terremoti, scossa di magnitudo 3 tra le province di Ancona e Macerata

Posted By [admin](#) On 24 aprile 2012 @ 14:34 In [Ancona,Macerata](#) | [No Comments](#)

Un evento sismico è stato lievemente avvertito dalla popolazione tra le province di Macerata e Ancona. Le località prossime all'epicentro sono Cingoli e Apero in provincia di Macerata e Staffolo in provincia di Ancona.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 14.10 con magnitudo 3.0.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Alla scossa delle 14.10 ne è seguita un'altra di magnitudo 2.9 alle 14.22.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/04/24/terremoti-scossa-di-magnitudo-3-tra-le-province-di-ancona-e-macerata/>

***Il documento se sarà accettato passerà al vaglio della Protezione civile che dovrà dare il via libera allo stanziamento di 10 milioni di euro***

La Sicilia - Palermo - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **24/04/2012**

[Indietro](#)

Il documento se sarà accettato passerà al vaglio della Protezione civile che dovrà dare il via libera allo stanziamento di 10 milioni di euro

Martedì 24 Aprile 2012 Palermo, e-mail print

Il documento se sarà accettato passerà al vaglio della Protezione civile che dovrà dare il via libera allo stanziamento di 10 milioni di euro. Sindacati cauti, oggi di nuovo in piazza

24/04/2012

***Ottenuto un prestito con documenti falsi TRUFFA.***

La Sicilia - Palermo - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

Ottenuto un prestito con documenti falsi TRUFFA.

Arrestati un pensionato e un dipendente della Protezione civile, che è accusato pure di assenteismo

Martedì 24 Aprile 2012 Palermo, e-mail print

operazione dei carabinieri Con l'accusa di truffa i carabinieri hanno arrestato un impiegato della Protezione civile regionale, Lorenzo Motisi, di 51 anni. L'uomo avrebbe cercato di intascare un finanziamento esibendo documenti falsi. Per Motisi è scattata anche una indagine per assenteismo. I carabinieri hanno scoperto che per organizzare il tentativo di truffa si era allontanato, senza autorizzazione, dal posto di lavoro. Motisi è stato arrestato il 20 aprile scorso, ma la notizia è trapelata solo ieri. Col dipendente è stato arrestato il pensionato Pietro Mucè, 70 anni, originario di Villabate, che deve rispondere di tentata truffa in concorso. È stato segnalato alla magistratura un terzo personaggio, anche lui dipendente del Dipartimento, di Lercara Friddi. Sarebbe stato lui a prendere in consegna, per timbrarlo successivamente, il cartellino di Motisi. L'indagine dei carabinieri della compagnia «Piazza Verdi» è scattata a seguito di una segnalazione. I militari hanno avviato accertamenti su una pratica di finanziamento. Motisi, in collaborazione con Mucè, sarebbe riuscito a farsi erogare da una finanziaria 19 mila euro. Il dipendente ed il pensionato, però, non avrebbero potuto intascare la somma in quanto risultavano sottoposti ad indagini passate. Per superare l'impasse avrebbero escogitato lo stratagemma della fasulla identità. A cominciare dal documento che avrebbero allegato alla richiesta. L'inchiesta è all'inizio. Gli investigatori non escludono che lo stesso escamotage possa stato utilizzato per altre richieste di prestiti. Motisi è stato arrestato mentre intascava l'assegno. Dal controllo è emerso che, in quel preciso istante, risultava in servizio. E così per il dipendente della Protezione civile regionale (l'Ente è estraneo alla vicenda, ndr) è scattata la doppia ipotesi di reato. Nei prossimi giorni saranno controllati i fogli delle presenze per comprendere se si è di fronte ad un episodio isolato di assenteismo, oppure ad un fenomeno più esteso.

Leone Zingales

24/04/2012

***Gesip, pronto piano per il riordino***

La Sicilia - Palermo - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

COMUNE. La Latella lo invia alla Regione. Oggi vertice

Gesip, pronto piano

per il riordino

Martedì 24 Aprile 2012 Palermo, e-mail print

la protesta dei dipendenti della gesip ieri davanti alla prefettura Salvo Cataldo

Poco più di una bozza, uno schema di massima che dovrebbe consentire di superare i dubbi della Protezione civile liberando i dieci milioni di euro in favore di una società che da domenica non ha più il suo contratto di servizio con il Comune. La «road map» per il salvataggio di Gesip passa da Palazzo delle Aquile e dal piano a cui il commissario straordinario, Luisa Latella, ha lavorato fino alla tarda serata di ieri. Il documento, se accettato dalla Protezione civile, consentirà un'ulteriore proroga fino a tutto il mese di giugno. L'esistenza di un progetto che indichi la via d'uscita anche per i prossimi mesi, tuttavia, era la condizione posta dagli uomini di Franco Gabrielli per concedere il nulla osta al finanziamento, nonostante il via libera di massima che era arrivato dal governo centrale. Nel tourbillon di voci e indiscrezioni circolate ieri, l'unica certezza è che in quel piano sta scritta anche la trasformazione di Gesip nell'immediato futuro. Le nuove regole sulla liberalizzazione dei servizi pubblici impongono una rivisitazione completa dell'universo delle Partecipate, già in qualche modo avviata con una delibera di qualche giorno fa del commissario straordinario. A partire dall'1 luglio, quando anche quei dieci milioni si esauriranno, dovrebbe dunque prendere il via un processo di riqualificazione dei dipendenti Gesip, per formare il personale nell'ottica di un reinserimento nelle nuove realtà che verranno dopo il 31 dicembre. Un percorso a tappe forzate che prevede anche prepensionamenti e dovrebbe contare, ancora una volta, su fondi assegnati attraverso una delibera del Cipe, mentre tra i sindacati c'è chi chiede al governo nazionale una deroga per l'utilizzo delle risorse Fas non impegnate dal Comune.

Il piano messo a punto dalla Latella sarà comunque al centro del tavolo fissato per oggi alla Regione, ma rappresenterà soltanto il primo passo di questo grande processo di riordino che verrà portato a termine dalla nuova amministrazione. L'incontro di Palazzo d'Orleans avrà il merito di mettere finalmente attorno allo stesso tavolo i duellanti di questa vicenda: il governatore Lombardo e il commissario Latella. I sindacati, che ieri hanno incontrato il prefetto Umberto Postiglione, hanno ottenuto di poter conoscere i termini della proposta avanzata dalla Latella. Dopo il confronto con gli esperti della Regione, il piano verrà dunque presentato ai rappresentanti dei lavoratori che ieri hanno presidiato l'ingresso della Prefettura con un sit-in di oltre sei ore davanti ai blindati delle forze dell'ordine. Da quel momento lo scenario sarà tutto romano, con il nuovo incontro (si spera decisivo) fissato per giovedì nella Capitale. «Siamo moderatamente ottimisti», dice Vincenzo Caruana, Rsa Filcams Cgil, che però invita ad attendere la giornata di oggi, «quando si conosceranno i dettagli del piano». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Mimmo Di Matteo, della segreteria Cisl: «Vedremo cosa ci prospetteranno - afferma -. L'importante in questo momento è riportare la serenità tra i lavoratori e dare tempo alle istituzioni per elaborare soluzioni definitive al problema». A fare da contesto al faccia a faccia di oggi ci sarà un nuovo sit-in cui aderiranno tutti i sindacati: «E' già un buon risultato essere riusciti a mettere allo stesso tavolo Regione, Comune e Prefetto - dice Piero Messineo, componente della segreteria di Asia - speriamo adesso che possano unire forze, idee e intenti per poter venire fuori da questa situazione».

24/04/2012



***Una corsa contro il tempo VIA POMPEI.***

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

Una corsa contro il tempo VIA POMPEI.

La chiusura del viadotto sta causando disagi gravissimi alla popolazione

Martedì 24 Aprile 2012 Agrigento, e-mail print

il ponte di via pompeii chiuso al traffico Nella tarda mattinata di ieri si è svolto il sopralluogo congiunto Comune - Anas per definire le modalità d'intervento e rimuovere la fonte di pericolo che interessa il viadotto sulla strada statale 115 di via Pompei. La nuova emergenza viaria cittadina (traffico impazzito per tutta la giornata e difficoltà serie anche per l'accesso in città per chi proviene dalla statale) è stata ieri al centro dei commenti della cittadinanza tutta e come era prevedibile il pensiero è andato al viadotto sul Cansalamone, chiuso ormai dal mese di agosto dello scorso anno. Un intervento che potrebbe durare anche solo due-tre giorni, ma che potrebbe comportare, se non la chiusura temporanea della strada, modifiche alla viabilità per il sottostante tratto della statale 115.

Intanto, è stata contattata la ditta che dovrà eseguire i lavori di sostituzione e ripristino del vecchio guardrail, da tempo inclinato ed a rischio cedimento. Il cemento posto alla base dello stesso è ormai sfaldato e non garantisce più la presa. Sulla carta il ripristino dovrebbe avvenire entro un paio di giorni, ma c'è in tutti tanta preoccupazione. La scoperta della instabilità e pericolosità del guardrail è stata fatta da un volontario Aster della locale Protezione civile. Vigili del fuoco e ufficio tecnico comunale sono stati allertati sabato sera per verificare la staticità del ponticello che collega le vie Giotto e Cappuccini alla via Pompei, decidendo poi di chiudere la strada alla circolazione viaria e pedonale. Disagi tantissimi, sia per il soccorso sanitario che per i residenti.

Ora occorre intervenire al più presto per riparare il guardrail e garantire la sicurezza non solo ai mezzi ed ai pedoni che attraversano il ponticello, ma anche alle vetture che transitano sulla sottostante strada statale 115. Da segnalare che probabilmente occorre rivedere la segnaletica: ieri mattina parecchi automobilisti non trovavano le indicazioni giuste per entrare e uscire in città. L'intervento, ci dicono i tecnici comunali, non è complesso, ma il fatto che nell'area sottostante ci sia la statale, richiede un coinvolgimento dell'Anas, presente all'incontro di ieri.

Ironici i commenti dei commerciali e dei residenti delle località Carbone, Foggia e San Marco, che da tempo protestano, ma senza concreti risultati, per un'accelerazione delle procedure riguardanti la riapertura del ponte sul torrente Cansalamone: «Tutto va lentamente in questa città - ci dicono - chissà quanto adesso si dovrà attendere per dei lavori che sono certamente più semplici dell'intervento che riguarda invece il viadotto, capisco che occorre garantire l'incolumità pubblica, ma non è possibile che per quanto ci riguarda siamo destinati ad attendere le elezioni e che sia quindi il nuovo sindaco ad assumersi la responsabilità di completare quanto già deciso da tempo».

Giuseppe Recca

24/04/2012

*In breve*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

In breve

Martedì 24 Aprile 2012 Siracusa, e-mail print

Floridia

Villa comunale in abbandono

(m.g.) «Altalene ormai inutilizzabili, prati appassiti e piante disidratate, fontane e vasche di raccolta per l'acqua inattive da tempo e riempite di terra, buche e pavimenti divelti: questo rimane della villa comunale di Floridia». Lo riferisce Gaetano Costa, presidente provinciale della Protezione civile. «Anni fa la Villa era uno splendido polmone verde e costituiva un importante centro di aggregazione della comunità floridiana - aggiunge. - La gestione privata non ha portato i risultati sperati».

Floridia

Scuole chiuse per disinfestazione

(m.g.) Stabilita dall'amministrazione comunale la chiusura delle scuole per lavori di disinfestazione e derattizzazione. Ieri e oggi quindi chiusi i quattro istituti comprensivi della città, compresi i locali adibiti ad uffici. Le lezioni riprenderanno giovedì 26. Al quarto istituto «Quasimodo» si entrerà alle 9,15.

24/04/2012

ì,À

***Raccolta per Telefono azzurro organizzata dalla Prociv Anpas***

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **24/04/2012**

[Indietro](#)

Niscemi

Raccolta per Telefono azzurro

organizzata dalla Prociv Anpas

Martedì 24 Aprile 2012 CL Provincia, e-mail print

I volontari Prociv-Anpas Niscemi. a.d.) I volontari del gruppo giovanile della Prociv-Anpas, associazione di protezione civile di cui è presidente Rosario Ristagno, hanno attuato sabato presso la sede del palazzetto della sport "Pio la Torre" e domenica all'angolo tra vicolo carabinieri "Roberto Tigli e Piazza Vittorio Emanuele - con l'allestimento di un punto di distribuzione di piantine di calancole - una campagna di raccolta fondi a sostegno di "Telefono azzurro".

La Prociv-Anpas di Niscemi ha collaborato con grande entusiasmo alla campagna di solidarietà volta a promuovere i diritti dell'infanzia ed ha distribuito complessivamente nella "due giorni" 40 piantine di calancole che hanno prodotto la raccolta di offerte ammontanti a circa 500 euro. La somma raccolta sarà versata a "Telefono azzurro".

«L'ottimo contributo ricavato e l'esaurimento di tutte le piantine - ha detto Gaetano Conti, responsabile del gruppo giovanile della Prociv-Anpas - conferma la generosità dei niscemesi e il buon lavoro del nostro gruppo giovanile a favore dei coetanei di tutto il territorio».

24/04/2012

*Una pioggia di cenere anche in otto frazioni*

La Sicilia - Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

Una pioggia di cenere  
anche in otto frazioni

Piazza Duomo ripulita in vista dei gruppi di preghiera per S. Pio

Mercoledì 25 Aprile 2012 Provincia, e-mail print

Nella foto a destra un bobcat in azione per rimuovere la coltre di cenere vulcanica che ieri si è ... I giarresi non fanno in tempo a posare la ramazza che subito l'Etna sbuffa altra cenere e lapilli da spazzare. Ieri è stata emanata un'ordinanza sindacale che dispone il consueto divieto di circolazione dei cicli-ciclomotori e motocicli e il limite di velocità di 30 km/h per le rimanenti categorie di veicoli. Divieti che in tanti, però, non rispettano. Il Comune ha allertato la Protezione civile comunale: da una ricognizione sul territorio è stato rilevato che S. Leonardello è stata colpita solo in parte dalla cenere vulcanica, mentre la quantità di lapilli aumenta andando verso nord, interessando il centro e le frazioni di Trepunti, Macchia, S. Giovanni Montebello, Sciara, S. Maria la Strada, Altarello e Carruba.

Sempre ieri, al Comune, si è tenuto un incontro operativo, presieduto dal vice sindaco Leo Cantarella, con gli assessori ai Lavori pubblici, Orazio Scuderi, all'Urbanistica, Nicola Gangemi, il dirigente della IV area servizi tecnici, Venerando Russo, il capo servizio Protezione civile comunale, Gaetano Bonaccorso e il segretario generale del Comune, Aldo Motta. Il vice sindaco Cantarella ha ribadito la necessità di velocizzare le procedure di rimozione della cenere, specie nella zona attorno al Duomo in vista dell'incontro dei gruppi di preghiera di San Pio che oggi porterà migliaia di fedeli a Giarre. Già nel pomeriggio di ieri, piazza Duomo era pulita. L'assessore ai Lavori pubblici, Orazio Scuderi, ha comunicato di avere trasmesso delle note alla Protezione civile regionale e provinciale e al prefetto di Catania riguardo alla copiosa caduta di lapilli lavici, fenomeno sempre più frequente che richiede l'impegno di ingenti risorse economiche per la pulizia. Tra l'altro, secondo l'Ingv, questo tipo di attività vulcanica persisterà ancora per diversi mesi. Per questo l'assessore Scuderi ha chiesto alla Protezione civile l'invio di mezzi e/o di risorse, visto che l'Ente non può impegnare ulteriori fondi senza compromettere l'erogazione di servizi essenziali. Su disposizione del dirigente della IV Area, arch. Venerando Russo, invece, personale comunale mediante l'utilizzo di soffiatori, eseguiranno interventi di pulizia anche nei sagrati delle chiese del centro. Il vice sindaco Cantarella, a nome della Giunta, prende atto della collaborazione dei giarresi che hanno ripulito i marciapiedi antistanti le proprie case e i propri negozi. L'Ato Joniambiente ieri ha raccomandato agli abitanti dei Comuni interessati dal fenomeno, di non gettare nei cassonetti della spazzatura presenti in strada, sacchi contenenti sabbia vulcanica perchè danneggia gli stessi cassonetti, l'autocompattatore e aumenta il carico destinato alla discarica con aumento dei costi. Per il consigliere provinciale, Salvo Patanè, l'Anas dispone di mezzi e strumenti adeguati per la raccolta delle ceneri vulcaniche. «Ci sono tutti gli elementi - dice Patanè - per costituire una rete di solidarietà tra enti che la Provincia, Istituzione di area vasta, potrebbe utilmente proporre con un apposito atto d'intesa, nell'esclusivo interesse dei centri colpiti dalle emissioni vulcaniche».

Maria Gabriella Leonardi

25/04/2012

***Pulisce il terreno dalle sterpaglie e provoca un violento incendio***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

Pulisce il terreno dalle sterpaglie  
e provoca un violento incendio

Mercoledì 25 Aprile 2012 Siracusa, e-mail print

La fitta nube di fumo che si è sprigionata a causa dell'incendio dei tubi Voleva eliminare le sterpaglie ma ha provocato un incendio che ha mandato in fumo tonnellate di tubi per acquedotti in polietilene. E' bastata una folata di vento per trasformare delle semplici operazioni di bonifica di un terreno di proprietà della Sai 8, in una nube di fumo nero di diverse centinaia di metri. E' accaduto ieri mattina, in contrada Cavalera, dove ha sede l'impianto di depurazione delle acque reflue di Noto, che non è stato fortunatamente intaccato dalle fiamme. Indagini in corso da parte degli agenti del commissariato di Avola per stabilire eventuali responsabilità.

L'incendio è divampato dopo mezzogiorno, mentre un operaio della Sai 8 stava eseguendo operazioni di ripulitura dell'intera area di proprietà della Sai 8. L'uomo, secondo quanto raccontato agli stessi agenti, ha accatastato tutta l'erba secca in uno spiazzo. Per poi dargli fuoco. A causa del vento però le fiamme si sono propagate sino ad arrivare ai tubi in polietilene per acquedotti, sistemati in circa 100 metri quadri di terreno. Immediata la segnalazione dell'uomo ai vigili del fuoco del distaccamento di Noto, giunti sul posto poco dopo. Ma l'incendio si era nel frattempo propagato ulteriormente. Tant'è che per i vigili del fuoco, coordinati dal caposquadra Rosario Tumino, non è stato semplice avere ragione delle fiamme. A causa del troppo calore infatti i vigili sono stati costretti a mantenersi ad oltre 30 metri di distanza dal fuoco. Mentre per l'impiego degli schiumogeni è necessario essere al massimo a 5 o 6 metri di distanza. Motivo per cui si è dovuto, innanzitutto, attendere che l'intensità delle fiamme si riducesse da sola. E che, in ausilio dei vigili del fuoco di Noto, arrivasse anche un'autobotte e due uomini del Comando dei vigili del fuoco di Siracusa.

Il rogo ha sciolto letteralmente tonnellate e tonnellate di polietilene, una materia plastica altamente inquinante. E ha inoltre provocato la rottura dei vetri e lo scioglimento delle tapparelle dell'immobile destinato agli uffici della Sai 8. Ad accorgersi della nube di fumo nero sono stati per primi gli agenti del commissariato di Avola. Gli stessi che, una volta giunti sul posto, hanno avviato le indagini del caso. Nonostante sia stata accertata la matrice non dolosa dell'incendio, gli investigatori, cercano ora di far luce su altri aspetti: intanto chi ha incaricato l'addetto alla manutenzione della Sai 8 di provvedere alle operazioni di bonifica del terreno. Per questo motivo, negli uffici del commissariato di via Siracusa sono stati interrogati sia l'operaio (nei confronti del quale è scattata una denuncia) sia il responsabile di zona della Sai 8, Mario Lauretta. In contrada Cavalera è giunto anche il comandante della polizia municipale di Noto, Carmelo Marescalco, il quale ha disposto la chiusura al transito, per oltre due ore, della strada e impedito la circolazione per motivi di sicurezza.

Emanuela Tralongo

25/04/2012

i,À

***Bidoni stracolmi di rifiuti e il caos nella viabilità interna, messa in crisi da una affluenza tanto elevata quanto anomala di auto***

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 25/04/2012

Indietro

Bidoni stracolmi di rifiuti e il caos nella viabilità interna, messa in crisi da una affluenza tanto elevata quanto anomala di auto

Mercoledì 25 Aprile 2012 Prima Palermo, e-mail print

Bidoni stracolmi di rifiuti e il caos nella viabilità interna, messa in crisi da una affluenza tanto elevata quanto anomala di auto. E' l'altra faccia della vertenza Gesip, che sta mettendo in crisi diversi servizi per la città. Lo scenario è quello del cimitero dei Rotoli, dove da domenica si fa i conti con l'emergenza nata dalla scadenza del contratto di servizio tra il Comune e la Partecipata. Bidoni e cestini piazzati lungo i viali del cimitero sono pieni e la spazzatura non viene raccolta da più di due giorni. Il Comune ha risolto il problema delle tumolazioni dirottando i muratori dal cimitero dei Cappuccini, ma restano forti carenze sulla gestione complessiva dei Rotoli. Ieri è andata in tilt la circolazione interna, con lunghe code nei pressi del capolinea della navetta di servizio. L'accesso in auto è normalmente riservato solo a disabili e anziani, ma evidentemente l'assenza del personale che da anni lavora all'interno della struttura ha allargato le maglie dei controlli. Sul fronte della vertenza, ieri è stata la giornata delle aspettative non soddisfatte. Comune e Regione avrebbero dovuto rendere noti i dettagli del piano di riordino della Gesip che dovrà convincere la Protezione civile a sbloccare i dieci milioni di euro per andare in soccorso della Partecipata. Il documento è rimasto in gran parte top secret, anche perché la Regione intende analizzarlo e apportarvi alcune modifiche prima di presentarlo all'incontro decisivo di domani a Roma, ma alcune fonti parlano di «quattro linee guida». Tra queste la formazione e la riqualificazione del personale, da eseguire con fondi comunitari, nell'ottica di un riutilizzo all'interno delle nuove società che subentreranno in futuro nella gestione di alcuni servizi attualmente in mano a Gesip. Sarebbero previsti anche una serie di prepensionamenti. Un piano volutamente «poco dettagliato», così da lasciare «maglie larghe» ed evitare quindi di incorrere in nuove restrizioni e bocciature perentorie da parte della Protezione civile. L'unica nota positiva di ieri è data dal riavvicinamento di Comune e Regione, grazie anche alla mediazione del prefetto Umberto Postiglione, che ha portato i due grandi duellanti allo stesso tavolo. «Adesso Comune e Regione non hanno più alibi - commenta Mimma Calabrò, segretario generale Fisascat Cisl - . Il percorso per una risoluzione strutturale del problema deve essere comune».

s. c.

25/04/2012

i,À

**Conferenza**

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

Conferenza

Mercoledì 25 Aprile 2012 Siracusa, e-mail print

tempeste naturali

come e perché

Tratterà di «Maxi emergenze ed eventi climatici estremi» la conferenza in programma sabato alle 16, organizzata all'Oratorio Buon Pastore dal Comune di Rosolini, Misericordia, Associazione Nazionale Fisica e Applicazioni e Consorzio Universitario del Mediterraneo Orientale. L'incontro, che si terrà nella sala «Pier Giorgio Frassati», ospiterà come relatori il fisico Salvatore Cavallo (nella foto), fisico e amministratore delegato del Cumo e Simona Caruso, geologa. Cavallo parlerà di mutamenti climatici ed eventi estremi, mentre Simona Caruso approfondirà il tema della Protezione Civile in caso di tali eventi climatici di rilievo. Dopo i saluti del sindaco di Rosolini Nino Savarino, l'introduzione al tema sarà affidata a Salvatore Stracquadano, governatore della Misericordia. «Conoscere meglio i fenomeni naturali - dice Cavallo - ci consente anche di poterli affrontare con maggiore efficacia quando avvengono».

S.G.

25/04/2012

***Meteo: Cielo sereno. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da Ovest-Nord-Ovest con ...***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

Meteo: Cielo sereno. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da Ovest-Nord-Ovest con ...

Mercoledì 25 Aprile 2012 Ragusa, e-mail print

Meteo: Cielo sereno. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da Ovest-Nord-Ovest con intensità di 21 km/h. Possibili raffiche fino a 27 km/h. Temperatura minima di 11 °C e massima di 21 °C.

Orari Farmacie notturne: 25 Mercoledì: Farmacia Florida Antonino, C.so Umberto I° 53, 97015 Modica, Tel.

0932-941408 Aperto dalle Ore 20:30 alle Ore 09:00 dell'indomani

Numeri utili

Ospedale Maggiore di Modica

Centralino: 0932-448111 Carabinieri: 0932.453429 - 0932.453426

Polizia: 0932-7692119

Guardia di Finanza: 0932-941069

Vigili del Fuoco: 0932-454572

Polizia municipale: 0932-759211

Urp - Rete Civica: 0932-759123

Protezione Civile: 0932-456295

Ufficio manutenzione: 0932-759822 / 759802

Azienda Siciliana Trasporti Spa

sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331

Comune di Modica:

piazza Principe di Napoli. Centralino: 0932-759111 Telefono: 0932-759634; Fax: 0932-759635

Ufficio Anagrafe Stato Civile Statistica e Toponomastica Elettorale Leva e Pensioni

sede: corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759618 759412 (Anagrafe) 759413 (Stato Civile) -759627 (Elettorale) Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08,35 alle ore 13,15 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,35 alle ore 17,15

Delegazione Municipale Sacro Cuore sede: via Resistenza Partigiana, 38 (Palazasi Piano Terra) Tel: 0932-759810

Mattino: Dal Lunedì al Sabato dalle ore 08,30 alle ore 13.15 Delegazione municipale Modica Alta sede: C.so Regina

Elena, 5 Mattino: Dal lunedì al sabato dalle ore 08,00 alle ore 14,00 Delegazione municipale Frigintini sede: piazza

Ottaviano Tel. 0932-774312 Mattino: Dal lunedì al sabato dalle ore 08,30 alle ore 13,00 Servizi Sociali sede: corso

Umberto I n° 454 Tel.0932-759710-759711 Fax. 0932-752179 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08,30 alle ore

13,30 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30 Ufficio turistico: 0932-759634 Orario: Dal lunedì al

sabato mattina 09:00/13:00. Pomeriggio 15:30/19:00.

Domenica e festivi mattina 10:00/13:00. Pomeriggio chiuso.

Museo Civico "F. Libero Belgiorno"

0932-759642 Orario invernale: dal Martedì alla Domenica ore 09.00 /13.00 e 15.30/19.30. Biglietto intero euro 2.00

(ridotto euro 1.00).

CASA QUASIMODO

Infoline, direzione ed amministrazione Corso Umberto I: 0932 753864.

Centro di accoglienza di Modica presso Casa Natale Quasimodo, Via Posterla 0932-753864

Cinema Aurora Via Regina Elena, 52: 0932-941245

25/04/2012



*Meteo: Cielo sereno. I venti saranno prevalentemente moderati e soffieranno da Ovest-Nord-Ovest con ...*

***Biancavilla: emerge un ordigno bellico***

La Sicilia - Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

Biancavilla: emerge

un ordigno bellico

Mercoledì 25 Aprile 2012 Provincia, e-mail print

v.f.) Un ordigno bellico, risalente alla Seconda Guerra Mondiale, è stato rinvenuto in un terreno privato di zona Cavalluzzo, a circa 7 km a sud di Biancavilla, non lontano da Piano Rinazze. La bomba è stata dissotterrata da una motopala, durante alcuni lavori di scavo, commissionati da un adranita, proprietario del fondo. Sono intervenuti i carabinieri di Biancavilla e i volontari della Onlus Protezione civile. In attesa che gli artificieri, da Palermo, fissino il giorno per disinnescare l'ordigno, l'area è stata delimitata. Pattugliamenti dei militari dell'Arma e dei volontari dell'associazione biancavillese saranno garantiti, in particolare oggi, visto che nella zona potrebbero avventurarsi gruppi di persone per la classica scampagnata del 25 aprile.

25/04/2012

## *L'Etna non dà tregua la città sotto la cenere*

La Sicilia - Provincia - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 25/04/2012

[Indietro](#)

L'Etna non dà tregua

la città sotto la cenere

Mercoledì 25 Aprile 2012 Provincia, e-mail print

Riposto, come altri paesi della fascia nord - orientale, da ieri è nuovamente alle prese con l'emergenza cenere. Gli abitanti della cittadina marittima si sono, infatti, risvegliati, ieri mattina, con le strade, le piazze e il porto, completamente ricoperti da una spessa coltre di sabbia vulcanica, che ha generato, come già è accaduto durante le precedenti fasi parossistiche, particolarmente quelle della scorsa estate, non pochi disagi a tutta la circolazione veicolare. Sulla cittadina ripostese, a seguito della spettacolare eruzione dell'Etna verificatasi nella notte tra il 23 ed ieri - che ha richiamato nel molo foraneo numerosi appassionati di fotografia - è caduta, sospinta dal vento, una fitta pioggia di lapilli vulcanici.

Da subito, si è messa in moto la "task force" della Protezione civile del Comune marinaro - coordinata dall'ing. Orazio Di Maria - per affrontare questa nuova emergenza cenere.

«Come primo atto, considerato lo strato di cenere che si è formato sulle carreggiate stradali - spiega il sindaco Carmelo Spitaleri - ho provveduto ad emanare un'ordinanza con la quale vengono imposti dei limiti di velocità ai veicoli in transito sulle nostre strade ricoperte dalla coltre di materiale piroclastico».

«In particolare - aggiunge il primo cittadino ripostese - l'ordinanza prevede l'abbassamento del limite di velocità da 20 a 10 km orari per tutte le categorie di motocicli a due o tre ruote, mentre è di 30 km orari il limite di velocità per le autovetture. Inoltre, in caso di pioggia diventa assoluto il divieto di circolazione per i motocicli».

Ieri mattina, il sindaco Spitaleri, unitamente all'ing. Orazio Di Maria e al funzionario comunale Gregorio Alfonzetti, ha eseguito un primo monitoraggio del territorio per organizzare gli interventi di rimozione della sabbia vulcanica.

«Abbiamo deciso - rivela Spitaleri - di attendere ancora qualche giorno prima di fare intervenire le ditte per spalare la cenere dalle strade. Poiché la sabbia dell'Etna non è un rifiuto urbano, è fatto obbligo ai cittadini di non depositare tale materiale dentro i cassonetti, bensì accanto ad essi».

«La rimozione della cenere - ricorda il sindaco - rappresenta un vero salasso per le casse del nostro Comune. Mi chiedo perché la Provincia, nonostante una specifica legge regionale, non prevede nel bilancio annuale i fondi necessari alla rimozione della cenere vulcanica dalle strade».

Salvo Sessa

25/04/2012

*Ormai è un conto alla rovescia*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: 25/04/2012

Indietro

Ormai è un conto alla rovescia

L'antica Porta dei Saccajoli, detta dei pastai, teatro ieri dell'ennesimo cedimento strutturale

Mercoledì 25 Aprile 2012 Agrigento, e-mail print

L'antica Porta dei Saccajoli, detta "dei pastai", risalente al IX secolo in parte interrata e sottostante la via Empedocle, al cui interno nel XVI secolo venne collocata una edicola sacra, continua a cadere a pezzi.

Ieri mattina, una parte del soffitto della chiesetta, corrispondente ad un'area che delimita la carreggiata della via Empedocle, è crollata creando preoccupazione tra i residenti della zona, che hanno avvisato le autorità competenti.

Immediatamente sono giunti sul posto due agenti della Polizia Locale ed il responsabile della Protezione Civile del Comune Attilio Sciara, che, rilevata la gravità dell'accaduto ha dato incarico di provvedere alla recinzione ed isolamento dell'area interessata.

«Da tempo si registra un cedimento della parete e della volta, già sottoposte ad interventi di puntellamento in un primo momento travi in legno e successivamente con puntelli in ferro. Seguiamo con attenzione la zona in collaborazione con la Soprintendenza. In itinere abbiamo un progetto esecutivo con un finanziamento regionale di 3 milioni e 200 mila euro che dovrebbe interessare il placcaggio e la messa in sicurezza della parete, della volta ed il rifacimento del muro di via delle Torri. La zona, sottoposta alla nostra attenzione già da tre anni è stata inserita nel Piano di Assetto Idrogeologico come zone a rischio elevato, per cui- continua Sciara- l'Assessorato Territorio ed Ambiente ha previsto la disponibilità delle somme per il rifacimento delle muro. Circa un mese fa abbiamo effettuato i sondaggi geognostici in via delle Torri e la settimana scorsa, sopra la volta, che costituiscono le indagini propedeutiche al progetto definitivo a cui seguirà l'avvio dei lavori».

Ma, la situazione rimane sotto controllo, poiché la fascia adiacente la carreggiata, recintata tempo fa, è stata riutilizzata per parcheggiare le auto. «Estenderemo la transennatura ampliando la zona di messa in sicurezza per evitare che qualche sprovveduto posteggi l'auto, poiché è certo che il peso delle auto sopra la volta, non costituisce motivo di sicurezza». La speranza però è che gli interventi preventivati vengano messi in pratica prima che sia troppo tardi.

anna rita di leo

25/04/2012

i,À

### «S. Alfio» fra tradizione e novità Trecastagni.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

#### Sicilia, La

""

Data: 25/04/2012

Indietro

«S. Alfio» fra tradizione e novità Trecastagni.

Martedì il via ai festeggiamenti. Nuovo spettacolo in piazza

Mercoledì 25 Aprile 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Via alle grandi le manovre. E sicurezza come password nella macchina organizzativa per i festeggiamenti (cominciano il 1° maggio) dei compatroni, i Santi Alfio, Filadelfo e Cirino.

In queste ore di fermento il paese si prepara a diventare «capitale» di devozione di antica tradizione popolare, con il sinergico coordinamento fra Comune e Santuario (Amministrazione e gruppi di riferimento) e il supporto di Protezione Civile, Misericordia, Anc.

In tal senso il Comune guidato dal sindaco Messina già ha «svoltato» per ciò che riguarda la sicurezza, l'ordine e l'igiene pubblici dei festeggiamenti di S. Alfio, ma sono sempre molteplici le tematiche connaturate a un evento di grandi proporzioni, tanto che sarà istituito il Coc durante i giorni clou.

Le forze dell'ordine con carabinieri e polizia locale in prima linea saranno schierati 24 ore su 24 con speciali pattuglie e stazioni mobili per garantire lo svolgimento in totale sicurezza ed "escludere" qualsiasi forma di illegalità ed eventuali competizioni con i cavalli.

L'ordinanza sindacale vieterà dal 1° al 20 maggio prossimi la circolazione sul territorio comunale di tutti i mezzi a trazione animale; regole ferree e nessuno sconto per chi violerà il divieto tentando di entrare a Trecastagni al galoppo di qualche baio o sui biroccini in occasione della festa (previste pesanti sanzioni).

I carabinieri di Trecastagni, alle direttive del com. Corrado Marcì, attueranno una capillare serie di interventi a vasto raggio, spingendosi oltre i confini del comune etneo; un dispiegamento di forze coordinate dalla Compagnia di Acireale, guidata dal magg. Fabio De Rosa, che permetterà un monitoraggio di tutte le vie d'accesso e il presidio delle maggiori arterie anche con l'ausilio del 12° Elinucleo Carabinieri di Catania presente pure in notturna con speciali aeromobili.

L'attesissimo spettacolo della piazza, che l'anno scorso ha dato qualche preoccupazione, lascerà spazio a un nuovo show, un piromusicale di luci, effetti, laser e note di grande impatto.

ORNELLA PONZIO

25/04/2012

**«Race Mountain» all'insegna del Pasta Party**

La Sicilia - CL Sport - Articolo

**Sicilia, La**

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

la manifestazione di ciclismo è stata organizzata dalla real san cataldo

«Race Mountain» all'insegna del Pasta Party

Mercoledì 25 Aprile 2012 CL Sport, e-mail print

la premiazione San Cataldo. Il 1° Trofeo "Race Mountain" disputatosi a San Cataldo, e organizzato dalla Real San Cataldo, è stato un vero successo. Una giornata all'insegna dello sport, a contatto con la natura, in un ambiente accogliente e rilassante insieme a tantissimi amici che condividono la stessa passione: la bici. Circa 160 atleti con i rispettivi accompagnatori sono stati accolti la mattina da uno staff ben preparato che ha ristorato i partecipanti con una gustosa colazione.

I bikers hanno potuto ammirare, durante la manifestazione, le varie bellezze naturali che attraversano il percorso di gara segnalato con frecce e fettucce e reso sicuro dalla presenza della Protezione Civile. Ad ogni partecipante è stato consegnato un "ricco" pacco gara ed al termine della gara si sono rifocillati con un gustoso Pasta Party preparato sul posto dal cuoco Gaetano Montante, con un delizioso panino con salsiccia e tanti dolci.

Al primo assoluto Alessandro Migliore è stato assegnato un telaio offerto dalla Race Mountain e consegnato direttamente dal rappresentante dello sponsor Francesco Scuto. La giornata si è conclusa con il sorteggio di un altro telaio offerto sempre dalla Race Mountain, di una bici da passeggio offerta dalla Bike Zone 22 e di tantissimi altri premi offerti dagli altri sponsor tecnici.

"Abbiamo vissuto con i nostri numerosi amici bikers una giornata di sport, divertimento ed amicizia, - afferma il presidente Massimo Dell'Omini - sono molto soddisfatto del lavoro fatto da tutta la dirigenza. Ringrazio affettuosamente tutti i nostri collaboratori ed in particolare modo gli Amici del Cavallo 2 che hanno messo a nostra disposizione il loro tempo per aiutarci nell'organizzazione della manifestazione".

25/04/2012